

# AVVENIMENTI SPORTIVI

A Firenze la Nazionale mancherà di Muccinelli

## TEATRI E CINEMA

Oggi i raduni «azzurri» a Montecatini e a Roma

## IL MILAN SOLO IN TESTA DOPO LA PRIMA SCONFITTA DELLA JUVE

### L'interesse del torneo è salvo grazie all'Inter, alla Samp e al Napoli

Spesso l'attacco fort non basta: occorre saper giocare in difesa e di contropiede

La rassegna della nona giornata di Serie A non può non iniziare con un bravo di cuore all'Inter per non aver ceduto di fronte al Milan che era favorito nel confronto diretto. Riuscendo a non perdere contro i rossoneri, ed anzi vincere sempre in pugno tatticamente la partita (per essere andati in vantaggio una prima volta dopo solo due minuti di gioco), il nerazzurro ha dimostrato di saper giocare in difesa e di contropiede.

Questo anno, estremismo Carver, pur essendo rimasto al di sotto del primato di rendimento elevatissimo, aveva dato l'impressione di aver cambiato carattere. Quasi sempre partite in attacco, dall'inizio alla fine, quasi sempre in pugno tatticamente offensivo, di prim'ordine ma senza respiro per gli uomini della prima linea.

A Genova è bastato che questo attacco scendesse in campo indisciplinato (cioè senza «rastr») perché risultasse nuovamente evidenti i difetti cronici della squadra, quelli da Carver: inutilmente «eucenocentrico» l'incapacità del pur ottimo Piccinini a svolgere un lavoro di copertura tale da sgrovare il lavoro della terza linea, l'assoluta disinteresse per i più magnifici giocatori d'Inter, per tutto ciò che accade nella propria metà campo. In sostanza si sono ricoperti i limiti di una squadra che domina (e largamente) contro avversarie che si chiamano Legnano e Triestina, Udinese e Atalanta, ma comincia a balbettare contro formazioni in vena, agguerrite e spericolate, che alla partita d'attacco juventina oppongono una loro partita d'attacco.

Con un po' più di fortuna e con un errore in meno dell'arbitro, la Roma avrebbe pareggiato l'incontro con il Genoa ed avrebbe ancora tre punti di vantaggio sulla diretta avversaria. Purtroppo la buona sorte non è stata domenica alle dipendenze di Cardarelli e di Sundqvist del primo è necessaria l'immediata sostituzione, degli altri non sarà bene che l'allenatore stia più attentamente le qualità, perché la gara negativa di domenica era già stata preceduta da altre prestazioni non altrettanto brillanti. Il materiale umano non difetto.

### La «meda-primato»

- MILAN: +3;
- Juventus: +2;
- Napoli: in media;
- Inter e Palermo: -1;
- Sampdoria e Fiorentina: -2;
- Novara e Sampdoria: -3;
- Padova: 4;
- Fiorantina e Lazio: -5;
- Udinese: -6;
- Como, Bologna, Pro Patria e Atalanta: -7;
- Lecchese e Triestina: -8;
- Torino: -9;
- Legnano: -12.

campionato, che tanto più è vivo e appassionante in quanto ha più numero di primati. Ragione per cui il bravo Inter, estendendosi alla Sampdoria che ha battuto la Juve, al Palermo che è ancora imbattuto, al Napoli che è... risalito a rivincita la stella di Carver.

### PERCHÉ LA SCONFITTA CON IL GENOA SERVA A QUALCOSA

## Nella Roma occorre rivedere la formazione e la tattica di gioco

I programmi di allenamento delle squadre romane - Elani operato al menisco

Con un po' più di fortuna e con un errore in meno dell'arbitro, la Roma avrebbe pareggiato l'incontro con il Genoa ed avrebbe ancora tre punti di vantaggio sulla diretta avversaria. Purtroppo la buona sorte non è stata domenica alle dipendenze di Cardarelli e di Sundqvist del primo è necessaria l'immediata sostituzione, degli altri non sarà bene che l'allenatore stia più attentamente le qualità, perché la gara negativa di domenica era già stata preceduta da altre prestazioni non altrettanto brillanti. Il materiale umano non difetto.

### Il noto Ling (Inghilterra) arbitrerà Italia-Svezia

L'incontro di domenica ventura fra l'Italia e la Svezia sarà diretto dall'arbitro inglese Ling, già noto agli sportivi italiani per aver diretto altre gare degli azzurri, e che ha arbitrato recentemente a Parigi l'egitto-Italia giovanile. La partita egitto-Italia giovanile sarà diretta dall'arbitro greco Asproukeras.

### LA "TOURNEE" DEI DILETTANTI IN IRLANDA

DUBLINO. - A Monaghan ha avuto luogo oggi la prima delle riunioni in provincia organizzate con la partecipazione di pugili della rappresentativa italiana dei dilettanti. I quattro dilettanti italiani impegnati in questa sera hanno superato senza difficoltà i loro avversari irlandesi.

### Successi di Innocenti, Vernagione, Cavalieri, Di Segni

Innocenti ha battuto il campione del Ditec O. Nelli, che ha abbattuto per ferita un vecchio avversario prima ripresa. Le altre tre vittorie sono state ottenute ai punti: Vernagione ha battuto W. Reddy, Cavalieri ha battuto E. Walsh, malgrado la difesa coraggiosa ed ostinata ma poco scientifica di quest'ultimo.

### Magni non attaccherà il record dell'ora

PARIGI. - Firenze Magni, che partirà stasera per l'Italia, dove proseguirà quasi subito per Algeri, ha dichiarato di non avere l'intenzione di tentare il primato dell'ora senza allenatori.

### Gli assi del motociclismo proclamati campioni

MILANO. - La Giunta esecutiva della Federazione Motociclistica ha proclamato campioni del mondo per il 1950 i seguenti: Franco Bertoni, campione di prima categoria per la classe 500 cmc; Ruffo, campione di seconda categoria per la classe 500 cmc; Ruffo, campione di terza categoria per la classe 250 cmc; Ruffo, campione di quarta categoria per la classe 250 cmc.

### Le quote del Totocalcio

Il monte-premi è stato di lire 311.244.214. Agli unici due «tre» si sono andate L. 781.000; al «due» L. 2.900.000 circa.

### Il Presidente della F.I.P. auspica un clima sereno

MILANO. - Alcune dichiarazioni, col significato di una schiarita alla situazione determinata in questi ultimi tempi nel campo della pallacanestro e alle numerose polemiche.



Il noto Ling (Inghilterra) arbitrerà Italia-Svezia

Oltre diecimila persone hanno assistito al Velodromo d'Inverno di Parigi all'evento internazionale Italia-Francia, conclusosi in parità: 2-2. Degli italiani il migliore assoluto è stato Fausto COPPI al quale si deve in gran parte il merito dell'affermazione.

### PER IL TITOLO EUROPEO

Turpin non è pronto per l'incontro con Dautuille. LONDRA. - La commissione tecnica della Federazione Pugilistica Britannica ha deciso oggi che l'incontro per il titolo europeo di medio peso tra Ruddy Turpin e il francese Laurent Dautuille verrà rinviato.

### Il Presidente della F.I.P. auspica un clima sereno

MILANO. - Alcune dichiarazioni, col significato di una schiarita alla situazione determinata in questi ultimi tempi nel campo della pallacanestro e alle numerose polemiche.

### OGGI A MONTECATINI E A ROMA I RADUNI AZZURRI

Muccinelli sicuramente indisponibile. Anche Antonazzini e Vitali convocati. All'ala juventina è stata ingessata una gamba - Si teme anche per Boniperti.

### Lo Spartak in Albania

La famosa squadra di Mosca ha vinto a Scutari per 90 e a Tirana incontrerà la nazionale albanese.

### Lo Spartak in Albania

La famosa squadra di Mosca ha vinto a Scutari per 90 e a Tirana incontrerà la nazionale albanese.

### Lo Spartak in Albania

La famosa squadra di Mosca ha vinto a Scutari per 90 e a Tirana incontrerà la nazionale albanese.

## Vittoriosi a Monaghan quattro pugili azzurri

Successi di Innocenti, Vernagione, Cavalieri, Di Segni

Innocenti ha battuto il campione del Ditec O. Nelli, che ha abbattuto per ferita un vecchio avversario prima ripresa. Le altre tre vittorie sono state ottenute ai punti: Vernagione ha battuto W. Reddy, Cavalieri ha battuto E. Walsh, malgrado la difesa coraggiosa ed ostinata ma poco scientifica di quest'ultimo.

### Magni non attaccherà il record dell'ora

PARIGI. - Firenze Magni, che partirà stasera per l'Italia, dove proseguirà quasi subito per Algeri, ha dichiarato di non avere l'intenzione di tentare il primato dell'ora senza allenatori.

### Gli assi del motociclismo proclamati campioni

MILANO. - La Giunta esecutiva della Federazione Motociclistica ha proclamato campioni del mondo per il 1950 i seguenti: Franco Bertoni, campione di prima categoria per la classe 500 cmc; Ruffo, campione di seconda categoria per la classe 500 cmc; Ruffo, campione di terza categoria per la classe 250 cmc; Ruffo, campione di quarta categoria per la classe 250 cmc.

### Le quote del Totocalcio

Il monte-premi è stato di lire 311.244.214. Agli unici due «tre» si sono andate L. 781.000; al «due» L. 2.900.000 circa.

### Il Presidente della F.I.P. auspica un clima sereno

MILANO. - Alcune dichiarazioni, col significato di una schiarita alla situazione determinata in questi ultimi tempi nel campo della pallacanestro e alle numerose polemiche.

### OGGI A MONTECATINI E A ROMA I RADUNI AZZURRI

Muccinelli sicuramente indisponibile. Anche Antonazzini e Vitali convocati. All'ala juventina è stata ingessata una gamba - Si teme anche per Boniperti.

### Lo Spartak in Albania

La famosa squadra di Mosca ha vinto a Scutari per 90 e a Tirana incontrerà la nazionale albanese.

ARGENTINA: Domani ore 21,30 concerto di musica classica. Martedì 8 novembre 1951. ARGENTINA: Domani ore 21,30 concerto di musica classica. Martedì 8 novembre 1951.

ARGENTINA: Domani ore 21,30 concerto di musica classica. Martedì 8 novembre 1951. ARGENTINA: Domani ore 21,30 concerto di musica classica. Martedì 8 novembre 1951.

ARGENTINA: Domani ore 21,30 concerto di musica classica. Martedì 8 novembre 1951. ARGENTINA: Domani ore 21,30 concerto di musica classica. Martedì 8 novembre 1951.

ARGENTINA: Domani ore 21,30 concerto di musica classica. Martedì 8 novembre 1951. ARGENTINA: Domani ore 21,30 concerto di musica classica. Martedì 8 novembre 1951.

ARGENTINA: Domani ore 21,30 concerto di musica classica. Martedì 8 novembre 1951. ARGENTINA: Domani ore 21,30 concerto di musica classica. Martedì 8 novembre 1951.

ARGENTINA: Domani ore 21,30 concerto di musica classica. Martedì 8 novembre 1951. ARGENTINA: Domani ore 21,30 concerto di musica classica. Martedì 8 novembre 1951.

ARGENTINA: Domani ore 21,30 concerto di musica classica. Martedì 8 novembre 1951. ARGENTINA: Domani ore 21,30 concerto di musica classica. Martedì 8 novembre 1951.

ARGENTINA: Domani ore 21,30 concerto di musica classica. Martedì 8 novembre 1951. ARGENTINA: Domani ore 21,30 concerto di musica classica. Martedì 8 novembre 1951.

ARGENTINA: Domani ore 21,30 concerto di musica classica. Martedì 8 novembre 1951. ARGENTINA: Domani ore 21,30 concerto di musica classica. Martedì 8 novembre 1951.

ARGENTINA: Domani ore 21,30 concerto di musica classica. Martedì 8 novembre 1951. ARGENTINA: Domani ore 21,30 concerto di musica classica. Martedì 8 novembre 1951.

ARGENTINA: Domani ore 21,30 concerto di musica classica. Martedì 8 novembre 1951. ARGENTINA: Domani ore 21,30 concerto di musica classica. Martedì 8 novembre 1951.

ARGENTINA: Domani ore 21,30 concerto di musica classica. Martedì 8 novembre 1951. ARGENTINA: Domani ore 21,30 concerto di musica classica. Martedì 8 novembre 1951.

33 Appendice dell'UNITA' Luisa Sanfelice Grande romanzo di ALESSANDRO DUMAS Verso la quattro, una carrozza si fermò alla porta di strada. Nina introdusse il segretario del duca di Calabria che passò col cavaliere nello studio. ma ne uscì quasi subito. Michele aveva fatto finta di non vedere nulla. Uscendo dallo studio, dopo aver accompagnato il segretario del principe fino alla porta, il cavaliere fece a Luisa un segno per chiederle se poteva confidarsi con Michele. Luisa, la quale sapeva benissimo che Michele si sarebbe potuto uccidere per lei anche più che per il cavaliere, gli rispose di sì. - Mio caro Michele - questo disse allora - tu devi promettermi di non dire a nessuno al mondo neppure una parola del segreto che stiamo per confidarti. - Bisogna tacere? - Proprio tacere? - disse Luisa. Michele fece una croce sulla bocca. Parlate: ora è come se il beccaio mi avesse tagliato la lingua. - Ebbene, Michele, questa sera tutti partono. - Come tutti? Di chi parlate? - Del re della regina della famiglia reale, ed anche di noi. Le lacrime salirono agli occhi di Luisa, Michele le lanciò una rapida occhiata e vide quelle lacrime. - Per quale paese si parte? - domandò.

Per la Sicilia. Il lazzarone del re scosse la testa. - Oh! oh! - fece il cavaliere. - Io non ho l'onore di far parte del consiglio di Sua Maestà - disse Michele - ma se vi appartenesse, direi al re: «Sire, avete torto». - Ah! perché non ci sono consiglieri franchi come te, Michele? - Glielo hanno detto osservò il cavaliere. - Il ammiraglio Caracciolo e il cardinale Ruffo glielo hanno detto, ma la regina ha avuto paura, ma Acton ha avuto paura e il re si è deciso a partire. - Ah! ah! - fece Michele sorridendo - la regina! - Sicché, Michele - domandò Luisa - tu credi che sia la regina... - Altro che crederlo! Ma è meglio non dirlo. Con tutto ciò, il re ha torto. Se il re rimanesse a Napoli, i francesi non vi entrerebbero, no, mai: ci faremmo piuttosto uccidere tutti. - Sì, ma bisogna che non si sappia, caro Michele - disse il cavaliere - Ecco perché lo ho fatto giurare di non dir nulla di quanto ti avrei rivelato. Insomma noi partiamo stasera. - E anche la sorellina? - domandò Michele con un tono dal quale non aveva potuto sopprimere la sorpresa.

Si? essa ha voluto venire, ha voluto seguirmi - disse il cavaliere stendendo la sua mano al disopra della tavola per cercare quella di Luisa. - Oh, so quello che dico. E voi partite, partite stasera! Madonna... Come vorrei essere qualcuno anch'io! partire con voi. - Vieni, Michele, vieni! - esclamò Luisa che vedeva in Michele un amico con cui avrebbe potuto parlare di Salvato. - Disgraziatamente è impossibile, sorellina mia: ciascuno ha il suo dovere: il mio l'impone di partire, il mio mi obbliga a restare. Io sono capitano e se ho una sciabola al fianco, non è solo per farne bella mostra, ma per battermi, per difendere Napoli. Luisa non poté reprimere un movimento. - Ebbene, per dir tutto - continuò il cavaliere - non dimentichiamoci questa sera alla Vittoria, per raggiungere la fregata dell'ammiraglio Caracciolo dietro il Castello dell'Ovo. Volevo prepararti di non lasciare tua sorella, occorrendo di fare per lei, al momento dell'imbarco, quanto faresti per tua madre. - Oh, quanto a questo, potete essere tranquillo. Per voi mi farei uccidere: ma per lei mi farei fare a pezzi!... Però non posso mica fare a meno di pensare che se il popolo lo sapesse, vi sarebbe una bella sommossa. - Per questo - disse il cavaliere alzandosi da tavola - ho la tua parola, Michele. Tu non lascerai Luisa se non quando essa sarà nella barca.

Stato tranquillo, io non la lascio da questo momento più che lei non la lascerebbe la sua ombra in una giornata di sole. Il cavaliere, che aveva tutte le sue carte da mettere in ordine, e tutti i libri da imballare, rientrò nello studio. Quanto a Michele, che non aveva altro da fare se non stare a guardare sua sorella, fissò lo sguardo su di lei e, vedendo due grosse lacrime scorrere silenziosamente per le gote: - Non importa - disse - vi sono degli uomini che hanno una fortuna strana, e il cavaliere è di quel numero. Mannaggia!... Certo che Assunta non farebbe per me quello che tu fai per lei. - disse Michele - e per quanto tempo facesse a rientrare in camera sua, per quanto rapidamente ne chiudesse la porta, Michele fece in tempo a udire i singhiozzi che ora, rimasta sola, le sfuggivano tumultuosamente dal petto. Ma Luisa, come al solito, non aveva fatto altro che attraversare la sua camera e raggiungere in punta dei piedi quella di Salvato. Attraversando il corridoio, ella aveva udito con un certo stupore la voce di Nina che cantava un'allegria canzone napoletana. A quell'allegria un poco intempestiva, Luisa aveva sospirato e si era accostata a dire fra sé: - Povera ragazza, essa è contenta di non lasciare Napoli, e se io fossi libera e restassi come lei a Napoli, anch'io, come lei, canterei un'allegria canzone. - A un certo momento udì picchiare dolcemente alla porta e la voce di Michele che le sussurrava per il buco della serratura: - Sono io, aprì. - Michele entrò, con una lettera in mano, e ora che col respiro sospeso, avrebbe avuto quella suprema consolazione, in un momento simile, di ricevere un'ultima lettera da Salvato! - E una lettera da Portici - disse Michele - l'ho presa dalle mani del fattorino e te l'ho portata. - Dammi, dammi! - esclamò Luisa. - Viene da lui. Michele le porse la lettera e andò a chiudere la porta, ma prima chiese: - Devo restare? Devo uscire? - Resta - disse Luisa - sal bene che io non ho segreti con te. Michele restò, ma ritto presso la porta. Luisa aprì vivamente la lettera e, come sempre, cercò invano di leggerla, le lacrime e l'emozione stendevano innanzi agli occhi suoi una nebbia che occorreva alcuni secondi a dissipare. (Continua)

